Lucca, 16 febbraio 2023

**COMUNICATO STAMPA**

**Incontri con le Eccellenze: “La lunga strada per il tetto del mondo”**
**Il campione paralimpico Andrea Lanfri
ospite della Fondazione Banca del Monte di Lucca
*Alle 17,30 di sabato 18 febbraio 2023 l’incontro,
poi l’inaugurazione della mostra fotografica di Ilaria Cariello sulla salita all’Everest***

**“Sul tetto del mondo”**: **sabato 18 febbraio alle 17,30** appuntamento con il **campione paralimpico Andrea Lanfri** per gli **“Incontri con le Eccellenze”** organizzati dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca e dalla Fondazione Lucca Sviluppo.

L’incontro, in collaborazione con la Direzione Scolastica Territoriale, si terrà nell’**auditorium del Palazzo delle Esposizioni** (piazza San Martino, 7 – Lucca) con l’atleta e alpinista che è da poco rientrato dalla scalata in solitaria dell’Aconcagua, la vetta più alta dell’America Latina.

Lanfri, che nei giorni scorsi ha incontrato studentesse e studenti della Versilia, ha raggiunto il 13 maggio 2022 la vetta dell’Everest, sostenuto da istituzioni ed aziende del territorio tra le quali Fondazione Banca del Monte di Lucca. Ed è proprio di quella salita sulla cima più alta di tutti i continenti che parleranno sia lui sia le fotografie di **Ilaria Cariello**, nella mostra **“La lunga strada per il tetto del mondo”** che inaugura al termine dell’incontro, con accesso da via del Molinetto.

“Sulle montagne nepalesi ho lasciato un pezzo del mio cuore – spiega Ilaria Cariello - paesaggi, persone, vecchi e nuovi amici che imparano a conoscersi nel quotidiano e nell’intimo. Non esiste privacy, comfort o pigrizia; esiste solo una smisurata felicità e la voglia di mettere un piede avanti l’altro per vedere cosa c’è un po’ più avanti, in cima a quella “collina di 5000 m” o dietro a quel sasso”.

La mostra è visitabile a ingresso libero dal martedì alla domenica con orario 15-19, fino a domenica 5 marzo 2023. Per informazioni: <http://www.fondazionebmluccaeventi.it/>

Attualmente Andrea Lanfri, classe 1986, porta avanti il progetto **My7summits** che prevede di scalare la vetta più alta di ogni continente. Con 12 paia di protesi consumate, 13 medaglie vinte, 8.849 metri di altitudine massima raggiunta, 10.000 chilometri percorsi sui pedali in giro per il mondo, Lanfri è una figura sempre più amata e apprezzata, anche dai giovani e dai bambini, che incontra spesso.

Prima della malattia – **racconta Lanfri** sul suo sito <https://andrealanfri.com> – “ero un grande appassionato di montagna, mi piaceva praticare di tutto: dal trekking all’arrampicata, all’alpinismo. Mentre ero in ospedale, a scalare la vetta più difficile che si possa trovare, ero fortemente convinto che un giorno sarei tornato a fare le stesse cose di prima. È stato un periodo molto lungo e doloroso e dopo il risveglio dal coma, e in seguito alle varie amputazioni, dentro di me si è accesa una grande voglia di correre, una voglia senza ragione né logica, ma solamente di istinto, una sfida personale contro il ‘destino’, contro il batterio che voleva fermarmi. Per fare al batterio un dispetto più grande di quello che lui aveva fatto a me, un giorno pensai: ‘non ho le gambe? allora corro!’ e iniziai il mio percorso nell’atletica. La mia passione numero uno però non era stata sostituita, né tantomeno eliminata, era solo questione di tempo. Provai subito a tornare a arrampicare ma fu un fallimento, i lunghi mesi in ospedale mi avevano fortemente segnato, quindi il tutto fu momentaneamente sospeso, ma non abbandonato. La mia carriera sportiva e la mia nuova vita da atleta iniziarono solo grazie a una raccolta fondi. Era il novembre 2015 quando veramente moltissime persone sono intervenute da tutta Italia per aiutarmi a coronare il sogno di diventare un corridore. Grazie a loro ho potuto iniziare ad allenarmi e anche grazie a loro sono riuscito ad entrare a far parte della nazionale italiana di atletica leggera paralimpica, conquistando record, medaglie Europee e un argento mondiale a Londra, oltre a raggiungere tanti altri traguardi importantissimi! Io ho messo fatica e sudore, e loro, ognuno di loro, con un piccolo contributo mi hanno regalato la possibilità di provarci. Ma come dice il proverbio, “la fame viene mangiando”! Ho spostato il mio limite sempre più in alto, migliorando sempre di più. E sono tornate anche le giornate in montagna con i miei amici, la mia famiglia, la mia ragazza…e ovviamente Kyra! Il mio obiettivo è sempre stato quello di tornare a fare le stesse cose di prima, in un certo senso… ora posso dire che non sarà più lo stesso perché non faccio le stesse cose di prima, ma molte, molte di più. Non mi riferisco solo a imprese sportive o alpinistiche, ma una buona fetta delle mie soddisfazioni arriva dal trasmettere ad altre persone la stessa energia positiva che mi ha permesso di essere la persona che sono oggi. È una cosa che mi viene naturale e sapere che sono stato di aiuto a persone che hanno incontrato un ‘intoppo’ simile al mio, riesce sempre a darmi ulteriore motivazione ed energia! Così, quando mi alleno per una nuova sfida condivido sempre la mia esperienza per motivare le persone a superare le difficoltà della vita, piccole o grandi che siano, per dimostrare che i limiti in realtà non sempre sono reali. Partecipo sempre volentieri come testimonial a progetti culturali nelle scuole, a fiere di settore, a congressi ed eventi sportivi…e mi rende felice sapere che un mio intervento sia stato di aiuto a qualcuno che aveva solo bisogno di vedere che tutto è possibile”.